

LA VOCE DELLE RINNOVABILI DAL MARE



ASSOCIAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI OFFSHORE
MAGAZINE

PRIMO NUMERO DEL MAGAZINE

SPECIALE KEY
THE ENERGY TRANSITION EXPO 2025

IL MINISTRO PICHETTO FRATIN

"Rinnovabili offshore strategiche
per la decarbonizzazione"

CON I CONTRIBUTI DI: MASSIMILIANO ATELLI, ROBERTO
D'ANOVARO, FRANCESCO DI SARCINA, SONIA OCCHI,
E UN EDITORIALE DI FULVIO MAMONÉ CAPRIA

EDITORIALE

di **FULVIO MAMONE CAPRIA**

Presidente di AERO (Associazione Energie Rinnovabili Offshore)

L'Italia ha una straordinaria opportunità di posizionarsi come leader nel settore dell'eolico offshore nel Mediterraneo, un mercato in rapida crescita che rappresenta una leva fondamentale per la nostra transizione energetica. Come Presidente di AERO, sono orgoglioso di condividere con il nostro pubblico questa visione strategica: vi presento quindi oggi, con grande entusiasmo, il primo numero di "AERO MAGAZINE: LA VOCE DELLE RINNOVABILI DAL MARE", la nostra nuova pubblicazione mensile disponibile online e che, in occasione di Key – The Energy Transition Expo 2025, abbiamo voluto proporvi anche in formato cartaceo; un'edizione speciale per offrirvi un'esperienza ancora più tangibile e coinvolgente. Con questo progetto cercheremo di arricchire il dibattito sulla transizione energetica che viene dal mare, attraverso le parole di esperti, giornalisti, professori, stakeholders che, ogni mese, tramite articoli e contributi, ci aiuteranno a creare un nuovo modo di fare community intorno alla sostenibilità, favorendo lo scambio di know-how e delle loro esperienze.

In questo primo numero del Magazine, esploreremo le potenzialità delle nostre infrastrutture portuali, indagheremo gli sviluppi attuali della pianificazione degli spazi marittimi, e cercheremo di capire come rendere pronta la nostra industria ad accogliere propriamente questa sfida, per garantire un futuro energetico sicuro e sostenibile per l'Italia e per l'intero Mediterraneo.

Per affrontare questo impegno, nel 2024, il Governo ha lanciato un bando per le Autorità di sistema portuale, con sei porti che hanno presentato la loro candidatura: Civitavecchia, Brindisi, Taranto, Crotona, Augusta e Vasto. L'imminente uscita del decreto ministeriale del Mase e del Mit, di concerto con il Mef, designerà i porti prioritari per l'assemblaggio degli aerogeneratori, promuovendo un rilancio industriale dei siti di Augusta, Taranto, Brindisi e Civitavecchia, con ricadute economiche, sociali e occupazionali significative.



L'industria dell'eolico offshore offre quindi enormi opportunità soprattutto per il Sud Italia, dando la possibilità di creare migliaia di posti di lavoro, con un incremento occupazionale.

Grazie alle sue competenze in ingegneria, cantieristica navalmecanica, logistica, trasporti marittimi, il nostro Paese è pronto a diventare un hub chiave per la filiera eolica marittima nel Mediterraneo.

La nostra visione è quella di costruire un'Italia energeticamente indipendente entro il 2050, più sicura, sostenibile e pienamente in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo.

Nonostante le diverse visioni a livello internazionale, il nostro percorso verso lo sviluppo e il potenziamento delle energie rinnovabili dal mare deve proseguire con determinazione. Si tratta di un'opportunità straordinaria che dobbiamo cogliere.

Integrare lo sviluppo industriale dei porti con l'avvio dei primi progetti per l'eolico offshore ci permetterà di raggiungere un mix energetico che ridurrà la nostra dipendenza energetica da altri Paesi, creando al contempo nuove opportunità occupazionali specialistiche, soprattutto per le generazioni future.

Questo è l'impegno di AERO e dei suoi soci: guardare al futuro, pensando alle generazioni che verranno, alla qualità della vita e del lavoro, e al giusto equilibrio tra la protezione del mare e la produzione energetica sostenibile. Tutto ciò è possibile e l'Italia può essere protagonista di questo cambiamento.

IL MINISTRO “FOTOVOLTAICO OFFSHORE DETERMINANTE”



Il saluto di Pichetto Fratin per il Position Paper sul Solare Galleggiante

“Il raggiungimento degli obiettivi climatici è strettamente legato all'avanzamento delle energie rinnovabili, anche di quelle offshore. Si tratta di una delle sfide più importanti del nostro tempo.

L'obiettivo è strategico: andare avanti con il processo di decarbonizzazione, rafforzare la sicurezza energetica dell'Italia, creare sviluppo attraverso le tecnologie per l'energia pulita. La vera opportunità risiede nel saper cogliere questo momento cruciale per accelerare lo sviluppo di soluzioni innovative, in grado di guidarci verso un futuro più sostenibile e per rafforzare l'industria delle energie pulite del nostro Paese.

In questo scenario, il fotovoltaico galleggiante emerge come una delle risposte più promettenti per affrontare le sfide ambientali che ci attendono. Dobbiamo accompagnare il percorso di queste tecnologie in evoluzione e con un potenziale di crescita importate. È nostro dovere non lasciarci sfuggire questa occasione.”

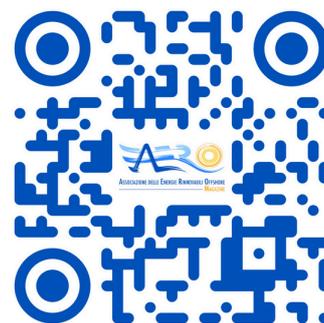
Gilberto Pichetto Fratin
Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica



Scansiona il QR CODE qui accanto e accedi al sito ufficiale di AERO per scaricare gratuitamente il nostro primo "Position Paper sul Solare Galleggiante".

Potrai dividerlo con chiunque sia interessato!

Troverai anche i prossimi numeri di questo magazine, oltre a tante informazioni utili sulla transizione energetica che vede il mare protagonista, sullo stato dell'arte, sui progetti più innovativi, potrai entrare in contatto con i nostri associati o condividere le tue idee e domande sulle rinnovabili dal mare.



PORTI ITALIANI, LA SFIDA CON I GRANDI SCALI EUROPEI SI PUÒ VINCERE

di **FRANCESCO DI SARCINA**

Presidente Autorità di Sistema Portuale Mare di Sicilia Orientale

Attualmente i porti italiani sono chiamati a rispondere a prove complesse, derivanti dalla necessità di competere con i grandi scali europei ed intercontinentali. Le sfide per assicurare servizi di livello elevato sono molteplici, dall'adeguamento delle infrastrutture, all'informatizzazione dei traffici di merci e passeggeri, alla sicurezza, alla transizione energetica. Proprio l'adesione agli obiettivi europei di sostenibilità ambientale ed energetica, oltre un dovere verso l'ambiente, rappresenta una scelta strategica nazionale dettata dalla necessità di acquisire indipendenza dalle forniture di gas, petrolio e carbone da altri Paesi.



L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, nell'ambito dell'avviso di manifestazione di interesse pubblicato nel 2024 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha candidato il Porto di Augusta come sito da destinarsi all'insediamento della cantieristica navale dedicata all'eolico off-shore. Implementare la cantieristica per l'eolico off-shore significa cogliere l'occasione per rinnovare aree portuali e destinarle a nuove attività, con adeguamenti infrastrutturali e modernizzazione dei servizi, assicurando la diversificazione dell'offerta portuale e predisponendo una reale contromisura alle conseguenze dell'eventuale crisi del polo petrolchimico siracusano sui traffici portuali e sull'occupazione del territorio.

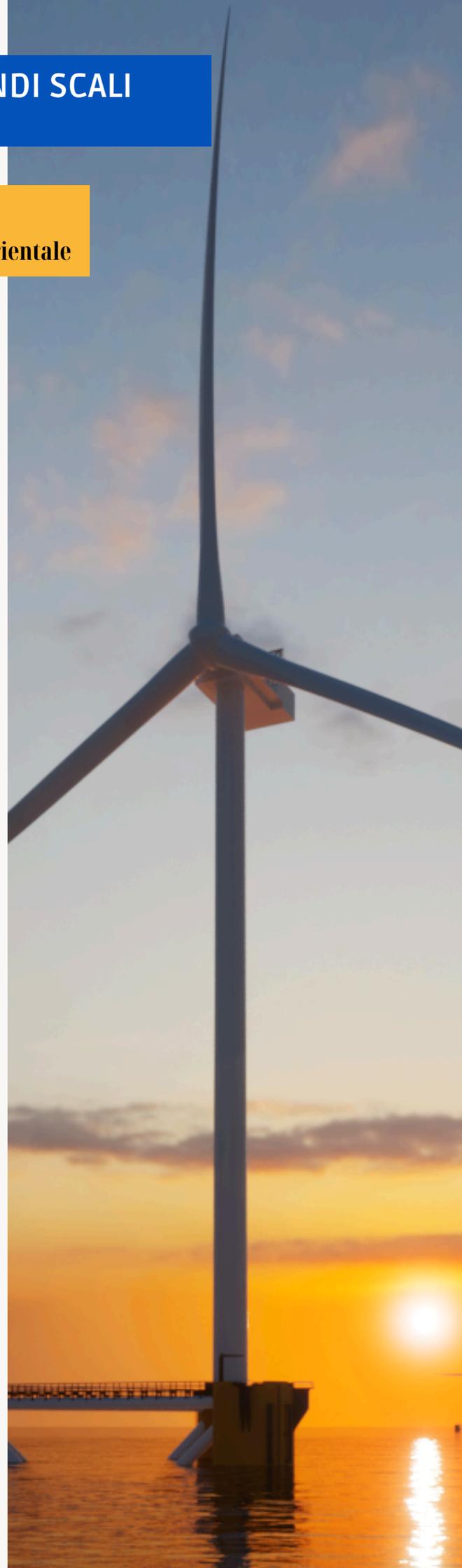
Classico esempio, è quello della città portuale di Esbjerg in Danimarca, nata come porto peschereccio, che, prima ha colto le opportunità legate a gas e petrolio del Mare del Nord, poi ha puntato sul rinnovamento seguendo la transizione green, ed affermandosi come uno dei principali hub mondiali per l'eolico offshore, con 4MLN di mq dedicati. Analogo approccio è stato seguito a Port-la-Nouvelle, nella bassa Francia.

Tra le varie forme di energia rinnovabile, la produzione di energia eolica in mare aperto è ancora all'inizio della curva di crescita, con l'Europa che gioca un ruolo di leader nel settore della produzione e installazione di impianti eolici off-shore globale, ospitando oltre il 70% della potenza installata al mondo. Ed i porti rappresentano i gateway per lo sviluppo del settore.

L'esperienza portuale può fare da guida proprio in relazione all'intrinseca capacità degli ambienti portuali di essere accoglienti anche nei confronti delle nuove tecnologie, dove il "nuovo" è sempre opportunità di crescita e di arricchimento. Crocevia di traffici e di persone, il porto è anche un luogo di disseminazione delle conoscenze, dove il "nuovo" non sarà più "estraneo" ma diventerà di percezione familiare. Il porto, dunque, non solo come veicolo di creazione di un indotto imprenditoriale e occupazionale, ma anche di diffusione della cultura di settore.

L'eolico off-shore è dunque un'opportunità da cogliere adesso, una strada da percorrere rapidamente, ma con una visione d'insieme, con una strategia unitaria che persegua una transizione green sostenibile e "giusta", dal punto di vista ambientale, territoriale, sociale ed occupazionale.

Un percorso che dovrà essere intrapreso e condiviso dai soggetti pubblici, dalle aziende energetiche, dalla grande e piccola impresa, e dai singoli cittadini, diventando tutti attori del cambiamento.



ZONE DI ACCELERAZIONE PER LE RINNOVABILI DAL MARE, TUTTI I BENEFICI

di SONIA OCCHI

Counselor Senior Ambiente ed energia per la Presidenza del Consiglio dei Ministri

La pianificazione del mare attraverso i Piani di Gestione dello Spazio Marittimo (PSM) previsti dalla direttiva 89/2014, tra le molteplici e strategiche finalità, ha anche quella di definire le aree da destinare alla produzione di energie da fonti rinnovabili contemperando i conflitti con altri possibili utilizzi del mare.

I PSM sono stati approvati lo scorso 25 settembre 2024 e non forniscono indicazioni in merito alle aree idonee alle FER. Tuttavia, il programma di attività previste per il primo anno dall'approvazione dei PSM prevede una specifica azione, rivolta proprio allo sviluppo dell'eolico offshore, che consiste in un ulteriore studio di approfondimento (rispetto a quanto già contenuto nei piani e nei documenti di VAS) volto alla individuazione, da parte del MASE, delle aree maggiormente vocate per lo sviluppo di energia eolica offshore tenendo conto delle attività e degli studi già in corso per individuare sensibilità ambientali, delle indicazioni sulle zone di accelerazione per le energie rinnovabili (Direttiva (UE)2023/2413), e della definizione delle aree idonee / non idonee secondo l'art. 23, Dlgs 199/2021. Calendario alla mano, tale studio dovrebbe essere completato entro il prossimo 25 settembre.



Nel frattempo, il D.Lgs. 190 del 25 novembre 2024, recependo la direttiva 2023/2413 (RED III), ha stabilito che i piani di individuazione delle zone di accelerazione in mare, vale a dire le zone in cui i progetti di FER potranno essere esentati dalla VIA a determinate condizioni, dovranno essere adottati entro il 21 febbraio 2026.

Considerando che per arrivare alla condizione definita da Bruxelles di esenzione dei progetti FER dalla VIA, occorre che i piani delle zone di accelerazione siano sottoposti positivamente a VAS e considerando, inoltre, i tempi procedurali minimi della VAS, appare evidente una certa criticità legata alle tempistiche previste per lo studio di approfondimento che dovrebbe essere propedeutico alla pianificazione delle zone di accelerazione.

Senza voler mettere in discussione l'opportunità di tale studio di approfondimento anche a fronte dell'ingente documentazione già predisposta per i PSM e per le relative VAS, si auspica uno sprint che consenta di avviare, quanto prima, la pianificazione delle zone di accelerazione che, in coerenza con quanto già chiarito dalla direttiva RED III, dovrà essere accompagnata da un consistente bagaglio di informazioni relativa alle FER in esse previste, così da consentire alla VAS del piano di approfondire adeguatamente le analisi sopperendo alla mancanza delle successive VIA dei progetti.

In questo quadro, non si può non tenere conto di quanto è stato già fatto sinora e dei progetti già presentati a VIA. Si ritiene estremamente opportuno che la definizione delle zone di accelerazione comporti vantaggi non solamente per i progetti futuri ma anche per quelli che, rientranti in dette zone, risultano essere già stati presentati a VIA.

Per quanto riguarda i progetti a venire nello scenario di pianificazione effettuata e valutata con VAS, il tema della definizione dei contenuti minimi progettuali nelle zone di accelerazione sarà decisivo: oltre a contemplare le misure di mitigazione stabilite in sede di VAS dei Piani, i progetti dovranno avere una serie di contenuti progettuali legati anche all'area di intervento quali indagini sottomarine, meteomarine, biologiche geologico-geotecniche adeguate a garantire la buona riuscita del progetto.



IL FUTURO È NELL'ASCOLTO DEI TERRITORI E NELLO SNELLIMENTO DELLA BUROCRAZIA

di **MASSIMILIANO ATELLI**

Presidente della Commissione VIA PNRR- PNIEC presso il MASE

Le energie rinnovabili sono asse portante della strategia italiana per un futuro più sostenibile e sicuro. Un dialogo continuo, che unisca visione e innovazione, e che sia basato su una corretta comunicazione e un buon ascolto, è la chiave per affrontare le sfide e cogliere le opportunità che ci attendono.

Ogni attore istituzionale, ma direi anche ogni segmento produttivo e perfino ogni cittadino, in questo sistema complesso deve fare la propria parte. Dobbiamo creare le condizioni proficue per l'adozione delle migliori decisioni possibili nell'interesse nazionale, senza anacronistici tabù o impuntature ideologiche, in modo trasparente e all'insegna di un sano pragmatismo. E per l'energia, così come per le infrastrutture, serve l'ascolto, l'ascolto e poi ancora l'ascolto dei territori.

Si deve proseguire e anzi accelerare ulteriormente sul percorso già intrapreso in materia di rinnovabili, grazie ai progressi delle tecnologie utilizzabili e all'abbondanza nel nostro Paese, per le sue caratteristiche fisiche, di energia ottenibile da fonti green.

Nel solare (agrivoltaico incluso), e nell'eolico (anche offshore), si inizia a vedere l'effetto combinato, da un lato, di una procedura di Via che procede a ritmi serratissimi e, dall'altro lato, del congegno "sblocca-progetti" (in caso di dissenso fra Ministeri) imperniato sulla delibera risolutiva del Consiglio dei ministri. Nello stesso tempo bisogna proteggere le risorse naturali di cui il nostro Paese è ricco, ma che vengono sempre più messe in pericolo dai cambiamenti climatici, penso all'acqua.

Rinnovabili, dunque, al massimo. Certamente.

Fissato questo punto fermo, il tema oggi, sotto la spinta Ue, si allarga a categorie più ampie, in forza di un rinnovato sentimento continentale più inclusivo, attento cioè anche ai pesanti effetti delle tensioni geopolitiche in atto: da qui, il concetto di "energia pulita", non semplicemente rinnovabile.

Per quanto riguarda il lavoro della commissione Pnrr-Pniec, chiamata ad approvare i progetti per fonti rinnovabili di maggiori dimensioni, a fine 2024 si è espressa sull'equivalente di 19 gigawatt, contro i 7,4 dello scorso anno: in questo modo è aumentato in modo significativo il numero dei pareri rilasciati (circa il 300% rispetto alla media degli anni precedenti).

Inizialmente c'era una scomposizione ideale tra Pnrr e Pniec, quasi che il Pnrr dovesse significare essenzialmente infrastrutture, e Pniec energia. Oggi queste due categorie si stanno in qualche modo mescolando, in quanto disponiamo di molti impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che accedono a fondi Pnrr. Questo apre una prospettiva nuova che richiede naturalmente grande attenzione non soltanto sulla qualità delle valutazioni ambientali, ma anche sulla congruenza con i tempi di accesso ai finanziamenti.

Nella consapevolezza che insieme possiamo costruire un domani migliore, auguro un proficuo lavoro ad Aero Magazine, sperando che questo progetto possa essere un nuovo strumento di confronto e stimolo per tutti, come una piazza, un'agorà necessaria dove il dibattito costruttivo concorra alla crescita culturale, imprenditoriale, economica del Paese.



I CAMPI EOLICI PRODUCONO EFFETTI POSITIVI PER LA PESCA. OSSERVARE PER CREDERE

di ROBERTO DANOVARO

Docente di *Biologia marina e sostenibilità ambientale* Università Politecnica delle Marche



Lo sviluppo dell'eolico offshore vede nella pesca uno dei principali ostacoli per via dei potenziali conflitti legati all'utilizzo dello spazio marittimo.

Tuttavia, evidenze scientifiche e lo sviluppo di buone pratiche sviluppate in questi anni indicano chiaramente come non solo la realizzazione di questi campi sia compatibile con le attività di pesca, ma che possa generare anche effetti benefici all'interno del settore.

Da un lato è infatti evidente che, con la creazione dei campi eolici, aree anche ampie centinaia di chilometri quadrati del territorio marino verrebbero escluse dalle attività di pesca.

Per questa ragione, e per evitare che la riduzione dello spazio disponibile per la cattura degli organismi marini non venga aggravata ulteriormente dai costi per raggiungere le aree d'interesse, sono stati sviluppati progetti che includono corridoi di navigazione per i pescherecci affinché possano raggiungere senza deviazioni significative aree di pesca a largo dei campi eolici.

Tuttavia, questa mitigazione appare non sufficiente se non ulteriormente integrata da altri interventi mitigativi o compensativi.

Tra questi:

1) lo spostamento dei sistemi di ancoraggio a profondità superiori ai 500-600 metri. Attualmente, infatti, le profondità di ancoraggio si attestano tra i 100 e i 900 metri di profondità. Tuttavia, se gli ancoraggi e i relativi campi eolici venissero spostati al di sotto dei 600 metri di profondità, l'interferenza con le attività di pesca a strascico diverrebbe di fatto quasi trascurabile.

2) I campi eolici che non permettono la pesca al loro interno diventando a tutti gli effetti delle FRA (Fisheries Restricted Areas), ovvero delle aree ristrette alla pesca. Queste aree sono promosse dall'Unione europea con il preciso obiettivo di ripopolare le specie d'interesse, poiché si sono rivelate efficaci per recuperare gli stock ittici sovrasfruttati.

In questo modo le aree che circondano i campi eolici vedrebbero – anche in tempi brevi – una produzione molto più ampia di pescato. Inoltre, la protezione, essendo effettuata dai gestori delle strutture non determinerebbe aggravamenti per la finanza pubblica e fornirebbe a tutti i pescatori la garanzia di un'effettiva protezione a favore della collettività del settore pesca locale.

L'area all'interno di un campo eolico diverrebbe una OECM (Other effective area-based conservation measure), ovvero un'area di fatto protetta. Quindi, la realizzazione dei campi eolici andrebbe ad aumentare il target di protezione del territorio marino necessario per raggiungere gli obiettivi dell'Iniziativa ONU 30x30, ovvero la protezione del 30% del mare entro il 2030.



APPUNTAMENTI IN FIERA

Convegno istituzionale: “Portualità, logistica, trasporti e filiera industriale per l’eolico offshore in Italia”

- Giovedì 6 Marzo 2025 - dalle 11:30 alle 13:30
- c/o Sala Diotallevi 1 (HALL SUD)

Palinsesto: “Rinnovabili Offshore: Il Futuro Energetico che Nasce dal Mare”

- Giovedì 6 Marzo 2025 - INTERA GIORNATA
- c/o Arena Aperta PAD. B3

Convegno “Fotovoltaico galleggiante”: “Analisi delle opportunità per rafforzare le rinnovabili in Italia e presentazione del primo Position Paper di AERO”

- Venerdì 7 Marzo 2025 - dalle 10:00 alle 11:15
- c/o Sala Ravezzi 2 (HALL SUD)



ASSOCIAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI OFFSHORE
MAGAZINE

Aero Magazine è una pubblicazione mensile online di Aero, Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore

Sede: Piazza Madama 9, 00186 Roma (RM)
C.F. 96564570586 - www.assoaero.org
Tel. 06.69451335

Direttore responsabile: Fulvio Mamone Capria
Direttrice editoriale: Stefania Divertito
Segreteria: Caterina Bagli

Per info, suggerimenti, news, contatti:
segreteria@assoaero.org

I NOSTRI ASSOCIATI

